

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Anni 2015-2017

Adottato in data 11/12/2014 con deliberazione della Deputazione Amministrativa n. 542.

Publicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente"

INDICE

ART. 1 OGGETTO DEL PIANO

ART. 2 ATTIVITA' A RISCHIO

ART. 3 MECCANISMI DI ANNULLAMENTO O MITIGAZIONE DEL RISCHIO

ART. 4 CONTROLLI

ART. 5 FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

ART. 6 TRASPARENZA

ART. 1

OGGETTO DEL PIANO

1. Il Piano Triennale di Prevenzione dalla Corruzione 2015-2017 (da ora semplicemente PTPC), in attuazione della Legge 6 novembre 2012 n. 190, individua misure finalizzate a prevenire la corruzione nell'attività del Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese (da ora semplicemente Consorzio).
2. L'obiettivo è quindi quello di ridurre le opportunità che potrebbero consentire la manifestazione dei casi di corruzione ed aumentare la capacità di scoprirne di eventuali.
3. Il Piano realizza tali finalità attraverso:
 - ❖ l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
 - ❖ la previsione, per le attività summenzionate, di meccanismi di annullamento o mitigazione del rischio di corruzione;
 - ❖ il controllo da parte del Responsabile del PTPC;
 - ❖ l'individuazione degli obblighi di trasparenza, anche ulteriori rispetto a quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge in materia, nell'ambito del Piano Triennale della Trasparenza (P.T.T.), parte integrante del presente Piano.
4. Destinatari del Piano, ovvero soggetti chiamati a darvi attuazione sono:
 - ❖ Il Responsabile del PTPC;
 - ❖ gli Amministratori;
 - ❖ i Dirigenti;
 - ❖ i Dipendenti.

ART. 2

ATTIVITA' A RISCHIO

1. In via generale ed esemplificativa, nell'ambito delle attività che la legge individua a maggior rischio di corruzione, con riferimento alla funzione svolta dal Consorzio, sono state individuate le seguenti:

- a) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture, servizi ed incarichi;
- b) rilascio concessioni o autorizzazioni;
- c) emissione dei ruoli e provvedimenti di sgravio;
- d) svolgimento del servizio irriguo;
- e) espropriazioni per pubblica utilità;
- f) pagamenti.

2. Poiché il Consorzio non eroga contributi, sovvenzioni o altri ausili finanziari e, in qualità di ente pubblico economico, con riguardo al rapporto datoriale, ricade nella sfera privata, non sono stati individuati rischi corruttivi in tali attività.

ART. 3

MECCANISMI DI ANNULLAMENTO O MITIGAZIONE DEL RISCHIO

1. La struttura organizzativa del Consorzio, a differenza di quella degli Enti Locali propriamente detti, è basata su norme e regolamenti concepiti fin dall'origine per ampliare la competenza degli Organi amministrativi collegiali su ogni tipo di decisione, riducendo conseguentemente la discrezione dei singoli attori della struttura operativa.

2. In applicazione delle norme statutarie (art. 13, comma 1, lettere "d", "f", "i", "j", "k", "m", "o", "p" - art. 10, comma 1, lettere "d", "f" - art. 32, commi 2 e 11 lettera "b" - art. 26, comma 1, lettere "b", "c", "d") il Consorzio ha - a tal fine - adottato alcuni strumenti particolarmente efficaci:

- il Regolamento per l'Affidamento di Lavori, Servizi, Forniture ed Incarichi Professionali;
- il Regolamento Generale per la Gestione dell'Irrigazione;
- i criteri di concessione di licenze sulle opere consortili (Delibera della Deputazione Amministrativa n. 124 del 14/04/2006).

3. In particolare, merita soffermarsi sugli effetti di quanto sopra esposto in ciascuna delle attività indicate all'art. 2.

l) Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture, servizi ed incarichi

Per ridurre le scelte discrezionali in capo a singoli soggetti, il contraente è scelto sempre:

-per importi superiori alle soglie fissate dall'art. 125 del D.Lgs. n. 163/2006, per asta pubblica, alla presenza di un Notaio, al fine di ampliare il più possibile la concorrenza ed evitare alterazioni dei documenti e dei risultati di gara;

-per importi inferiori alle soglie fissate dall'art. 125 del D.Lgs. n. 163/2006, per cottimo fiduciario (per importi superiori a € 40.000) o affidamento diretto (per importi inferiori a € 40.000);

-in entrambi i casi l'affidamento è disposto direttamente dall'Organo Amministrativo collegiale competente e non da singoli componenti delle strutture amministrative dedicate a svolgere le relative attività.

II) Rilascio di concessioni o autorizzazioni

Per ridurre il rischio che possano essere rilasciati provvedimenti di concessione (o autorizzazione) anormalmente vantaggiosi per i terzi richiedenti, l'iter comprende una fase tecnica ed una fase amministrativa svolta da due strutture distinte (tecnica e amministrativa) ed il parere favorevole è comunque subordinato all'autorizzazione degli Organi consortili collegiali competenti, sulla base dei criteri generali stabiliti dalla Deputazione Amministrativa.

III) Emissione e sgravi dei ruoli

Per ridurre il rischio che i proprietari o le aziende agricole traggano vantaggio da possibili alterazioni dei dati per ridurre i carichi contributivi di loro pertinenza, i ruoli a carico di proprietà e quelli a carico dei conduttori sono quantificati in base alle superfici desumibili dal catasto terreni N.C.T., dagli atti notarili di alienazione o permuta che pervengono al Consorzio e dalle denunce PAC. Gli sgravi sui contributi emessi vengono concessi, su proposta motivata delle strutture amministrative, dagli Organi Collegiali competenti (Deputazione Amministrativa e Comitati di Zona, secondo le rispettive competenze).

IV) svolgimento del servizio irriguo

Per evitare che, nell'esercizio del servizio irriguo, soprattutto in caso di scarsità d'acqua, possano generarsi comportamenti atti a favorire aziende agricole rispetto ad altre, ogni decisione in merito al riparto dell'acqua ed all'avvio della turnazione viene assunta dai competenti Organi Amministrativi collegiali (Deputazione Amministrativa o Comitati di Zona).

V) espropriazioni per pubblica utilità

L'individuazione degli immobili oggetto di procedimento espropriativo (o di asservimento o di occupazione d'urgenza) è effettuata dai progettisti. L'erogazione delle corrispondenti indennità è stabilita in base alle norme di legge (D.P.R. 327/2001 e s.m.i.) e, ove sussiste la possibilità di concordarle tra le parti, l'indennità è stabilita secondo i criteri stabiliti dalla Deputazione Amministrativa (provvedimento n. 502/2008).

La proposta di accordo, sostitutiva delle procedure espropriative viene elaborata sul modello approvato dalla Deputazione Amministrativa con il provvedimento sopramenzionato.

Le eventuali variazioni rispetto alla qualità colturale riportata in catasto e le maggiorazioni spettanti per accettazione volontaria e per il coltivatore diretto sono corrisposte previa sottoscrizione del verbale di accordo e verifica del possesso dei requisiti.

L'attività di quantificazione di frutti pendenti e anticipazioni di operazioni colturali in favore dei coltivatori che abbiano subito danni alle colture in conseguenza dei lavori eseguiti per conto del Consorzio, viene svolta a seguito di presentazione di istanza del danneggiato e apposita stima di un tecnico competente in materia, diverso dal Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni.

VI) pagamenti.

Per evitare il rischio di discrepanze tra importi dovuti e fatture da liquidare, le fatture registrate vengono sottoposte all'attenzione del responsabile dell'ordine che le firma. In seguito viene predisposto un ordine di pagamento che prevede la doppia firma della direzione e dell'ufficio ragioneria

ART. 4

CONTROLLI

Il Responsabile del PTCP, nominato dalla Deputazione Amministrazione, svolge a campione i seguenti controlli sulle attività oggetto di rischio:

I) Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture, servizi ed incarichi

Verifica della coerenza della procedure scelte per la selezione del contraente in base a quanto stabilito dal vigente regolamento per l'affidamento di lavori, servizi, forniture ed incarichi professionali.

Verifica dei dati inseriti nei bandi o nelle lettere di invito e della tempestività degli adempimenti e delle scadenze.

Verifica dell'assenza di conflitto di interessi tra il contraente ed uno qualsiasi dei soggetti dedicati all'attività di selezione del medesimo.

II) Rilascio di concessioni o autorizzazioni

Verifica dell'assenza di conflitto di interessi tra il concessionario ed uno qualsiasi dei soggetti dedicati all'attività di selezione del medesimo.

Verifica dell'intervenuta autorizzazione da parte dell'Organo competente.

Verifica dell'applicazione dei canoni di concessione previsti dalla Deputazione Amministrativa.

III) Emissione e sgravi dei ruoli

Verifica superfici contributive (per gli amministratori ogni anno).

Verifica dei documenti su cui poggia l'istruttoria e la motivazione degli sgravi.

IV) Svolgimento del servizio irriguo

Verifica delle eventuali segnalazioni pervenute di disservizio.

Verifica dei criteri di riparto dell'acqua soprattutto in caso di scarsità di risorsa idrica.

V) Espropriazioni per pubblica utilità

Verifica dei terreni sottoposti ad esproprio, asservimento e occupazione di urgenza e delle indennità erogate in base a quanto statuito dalla Legge e dalla Deputazione Amministrativa.

Verifica delle perizie di stima dei frutti pendenti, anche tramite l'ausilio di tecnici specializzati.

VI) Pagamenti

Verifica dell'importo dei mandati di pagamento e delle fatture in relazione agli affidamenti disposti dagli Organi competenti.

ART.5

FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

La formazione in tema di prevenzione della corruzione viene gestita dal Responsabile con l'obiettivo di:

- individuare i soggetti cui deve essere erogata;
- individuare i contenuti;
- quantificare le ore/giornate da dedicarvi;

- individuare i canali e gli strumenti.

Queste azioni trovano il loro completamento nelle iniziative volte a promuovere la cultura della legalità nell'organizzazione consortile.

ART.6

TRASPARENZA

La trasparenza costituisce uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Il relativo piano triennale ne è parte integrante ed è pubblicato sul sito web del Consorzio , nella sezione Amministrazione Trasparente per consentire ai cittadini di avere notizie in merito alle misure adottate.